



GIUSEPPE
DI STEFANO

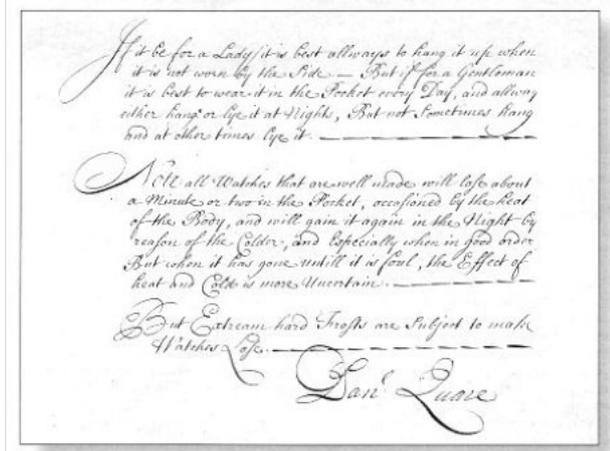
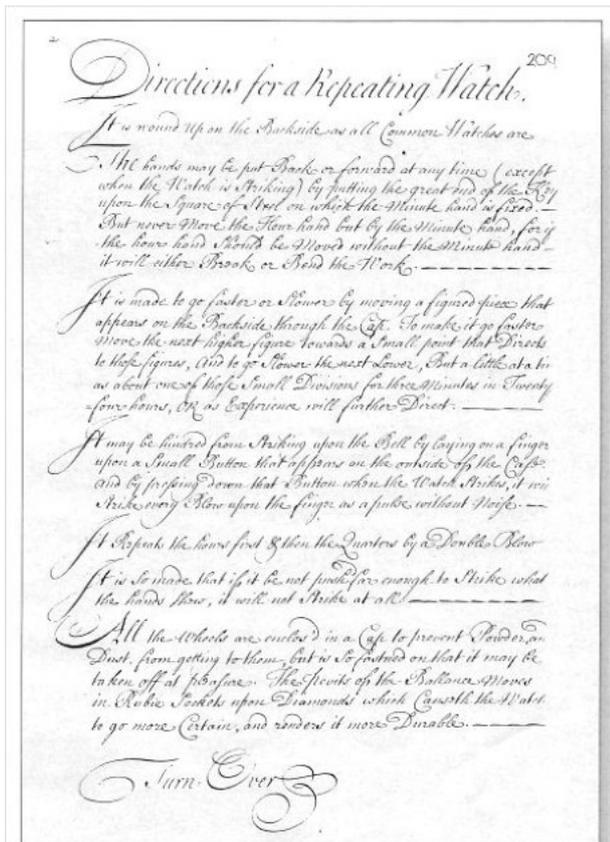
Un manoscritto, un orologio ed una storia



Ore Antiche

Un manoscritto, un orologio ed una storia

Alcuni decenni fa, nella Biblioteca Nazionale di Scozia, vennero ritrovati dei manoscritti di cui s'ignorava l'esistenza e, tra questi, le istruzioni per l'uso di un orologio a ripetizione scritte dal suo costruttore: Daniel Quare. Vi erano alcuni elementi di notevole importanza che destarono subito vasto interesse: quello che appariva uno scritto autografo di Quare, l'orologio per cui erano state scritte le istruzioni ed, infine il suo proprietario: Francis Charteris, ricchissimo ma baro, furfante e stupratore. Iniziamo dal manoscritto e dalla sua traduzione:



Istruzioni per un orologio a ripetizione

Si carica dal retro come un normale orologio.

Le lancette possono essere spostate in avanti od indietro in qualsiasi momento, eccetto quando l'orologio batte il tempo, inserendo la chiave nel quadro d'acciaio dove è fissata la lancetta dei minuti. Ma mai muovere la lancetta delle ore se non attraverso quella dei minuti, altrimenti si può rompere il meccanismo.

Si può far marciare più velocemente o più lentamente con il disco numerato che si trova sul retro azionando l'asse.

Si fa andare più velocemente muovendo l'indice verso il numero più alto e, più lentamente, verso quello più basso.

Ma la differenza è piccola, di soli 3 minuti nelle 24 ore, o diversamente in base a una diretta esperienza.

Si può impedire il suono sulla campana posando un dito sul piccolo bottone che si trova all'esterno della cassa e pressandolo al momento del rintocco, questo sarà percepito dal dito senza altro disturbo.

L'orologio suona dapprima le ore e dopo i quarti con un doppio rintocco.

E' stato costruito in modo da non suonare se non pressato completamente.

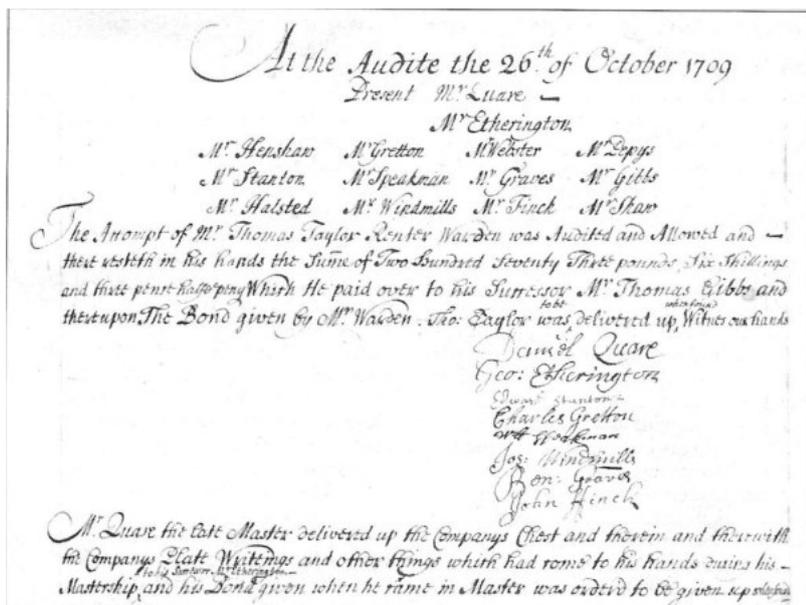
Tutte le ruote sono racchiuse da un coperchio che le protegge da polvere e sporcizia, ma è possibile alzarlo quando si vuole. Il pivot del bilanciere gira in un foro con rubino e finisce con un diamante, per rendere l'orologio più preciso e durevole.

Per una Signora non sarà forse sempre il caso di portarlo, ma per un Gentiluomo sarà sempre il migliore da portare in tasca ogni giorno o da posare accanto la notte. Ma non da portare o posare saltuariamente.

Ricordo che tutti gli orologi sono ben costruiti in modo da perdere uno o due minuti quando sono nella tasca a causa della temperatura del corpo, così come di guadagnarli durante la notte a causa del freddo, specialmente quando sono in ordine. Ma quando non lo sono, gli effetti del freddo e del caldo sono imprevedibili.

Ma solo in caso di estremo gelo si corre il rischio di perdere l'orologio.

Danl Quare



Tuttavia un'analisi comparativa della firma con quella che risultava sui registri della Clockmaker's Company, fece pensare che le istruzioni non fossero autografe ma solo la trascrizione di un suo testo.

Da esse emergono comunque alcune importanti considerazioni.

Innanzitutto l'uso dei rubini già nei primi anni del '700 mentre gli orologiai inglesi iniziarono ad usarli con continuità intorno alla metà del secolo. Francesi e svizzeri molto dopo. Altro elemento importante: la presenza in quest'orologio del *motion work*, quindi la possibilità di posizionare entrambe le lancette

agendo sull'asse di quella dei minuti. Quare viene accreditato da alcuni storici come l'inventore del *motion work*, ma al di là di ipotesi diverse, è indubbio che fu uno dei primi ad usarlo, come testimonia questo documento. Ciò che è certo è invece il fatto che Quare inventò la ripetizione di tipo moderno, quella cioè che con un'unica pressione sul pendente, suonava sia i quarti che le ore, mentre quella di Barlow, inventore della prima ripetizione, richiedeva azioni separate per le ore e per i quarti.

Un'ultima importante evidenza è quella della possibilità di escludere la suoneria ed, attraverso un semplice bottone, trasformare la ripetizione da suono su campana *à toc*, cioè mettere la sordina.

L'orologio ed il suo proprietario



L'orologio a cui si riferiscono le istruzioni, non è mai stato individuato ma diversi elementi lo classificano come molto simile a questo. Doppia cassa in oro, ripetizione di ore e quarti.

La ripetizione sugli orologi da persona viene introdotta parecchi anni dopo quella usata sugli orologi a pendolo. Tra i primi ad utilizzarla sugli orologi da persona fu Tompion che impiegò quella disegnata da Barlow che utilizzava due diversi pulsanti posti a destra ed a sinistra del pendente, per suonare le ore ed i quarti. La soluzione proposta da Daniel Quare introduceva il concetto di un unico pulsante, il pendente, che agendo a stantuffo, forniva l'energia necessaria ad attivare il meccanismo della ripetizione.



Due immagini del meccanismo tratti da Rees "The cyclopaedia or universal dictionary of arts, sciences, and literature"



Del suo proprietario, il colonnello Francis Charteris, sappiamo invece molto, essendo un personaggio odioso che riempì le cronache del suo tempo. Nato in una famiglia aristocratica scozzese, fu militare ma di lui si ricordano imprese poco gloriose, come quella di barare alle carte, cosa che gli costò ben quattro espulsioni da diversi reggimenti e che tuttavia gli permise di comprarsi il titolo di colonnello. Sempre con il gioco delle carte si arricchì in modo disonesto, alleggerì la Duchessa di Queensbury di £ 3.000 con il semplice espediente di giocare a carte con lei dopo averla posizionata di fronte a uno specchio, permettendogli di vedere ogni mano di carte riflessa nel vetro.

Aveva anche delle cattive abitudini sessuali, preferendo abusare di giovani ragazze della classe povera, rapendole contro la loro volontà ed alle loro proteste sosteneva che erano delle prostitute. Per il rapimento, con l'uso delle armi, di una donna sposata dovette fuggire dalla Scozia in Inghilterra dove, però, non cambiò abitudini.

Si racconta che, soggiornando in una locanda di Lancaster, avrebbe persuaso una giovane serva a fare sesso con lui dietro pagamento di una ghinea d'oro. Il giorno seguente, prima di andarsene, disse al locandiere che aveva dato alla ragazza una moneta d'oro per cambiarla in

monete d'argento ma che non aveva ancora ricevuto il resto. La ragazza fu perquisita, la moneta d'oro fu trovata e, naturalmente, la parola del colonnello Charteris fu accettata mentre le proteste della ragazza furono vane.

Nella sua casa londinese di Hanover Square non riusciva a trovare più servitù femminile perché tutte le cameriere venivano violentate ed abusate dal colonnello e dai suoi amici, prima di essere cacciate via.

Per assicurarsi nuovo personale, diceva di chiamarsi Harvey e come tale riuscì ad assumere una giovane cameriera, Anna Bond. Quando questa, dopo numerosi approcci sessuali, capì dove era capitata e cercò di fuggire, venne rinchiusa, legata e violentata. Avendo detto che avrebbe denunciato l'accaduto alla polizia, venne buttata fuori di casa nuda ed accusata di furto.

La coraggiosa ragazza sparse denuncia contro Charteris che inizialmente fu accusato del reato di aggressione con l'intenzione di stuprare. La giuria del Middlesex cambiò l'accusa in stupro, un crimine che comportava la pena di morte. Il caso fu portato all'Old Bailey e il giudizio iniziò il 27 febbraio 1730. A quel punto il processo fu oggetto di un'enorme attenzione della stampa. La squadra di difesa cercò di screditare il personaggio di Anne Bond, sostenendo che era una prostituta ed una ladra. Affermò che l'atto era consensuale, con a testimoni i suoi domestici, per dimostrare che la ragazza stava mentendo e che non avevano sentito rumori o grida al momento del presunto reato. Charteris esibì una lettera che il suo cameriere giurò provenisse dalla ragazza, ma era chiaramente un falso. Tre testimoni dimostrarono che Anna era una giovane donna virtuosa e religiosa. La giuria si ritirò per soli 45 minuti per emettere il verdetto, ed il 2 marzo Charteris fu dichiarato colpevole e condannato a morte.

Questa avrebbe dovuto essere la fine della faccenda: fu trasportato nel carcere di Newgate e i suoi beni vennero confiscati dalla Corona.

Tuttavia, iniziò una campagna per perdonare l'odioso colonnello; sembra che avesse "amici in alto" fra questi Robert Walpole, Primo Lord del Tesoro. Più precisamente, sembra che sia stato in grado di acquietare Anne Bond con la promessa di una somma annuale di £ 800, abbastanza per lei per sposarsi. Progettò di aprire una casa per i poveri, da chiamare "*The Colonel Charteris Head*". La somma di quindicimila sterline sembra sia stata spesa per oliare le ruote della giustizia.

Come spesso succede per chi ha denaro, funzionò. Sei settimane dopo la sentenza, George II concesse un perdono reale e l'uomo fu liberato. Ebbe anche il coraggio di fare causa per la restituzione dei beni, anche se la sua condanna come criminale indicava la liceità del sequestro. La stampa del tempo affermò che Charteris fece un importante regalo di ringraziamento a Sir Robert Walpole.

Cambiano i tempi ma...



La stampa raffigura la prima tavola che William Hogarth fece per "Carriera di una prostituta" in cui si racconta la storia di Moll, giunta dalla campagna a Londra per lavorare come sartina e finita invece nel mondo della prostituzione. Qui vediamo in primo piano la maitresse di un bordello che l'accoglie, mentre dietro è raffigurato Charteris con il suo servo, complice e ruffiano, pronto a piombare sulla preda.

Ringraziamenti: E.A.Stenhouse per un suo articolo (1996), British Museum, Sotheby's, English Press.